



GLI ARTISTI DI DOREMIFASUD 2019

I FINALISTI DEL CONCORSO MUSICALE

AFRICA & JAZZ TRIO



È un trio jazz che nasce dall'esperienza di Sinitah, un'attiva associazione nata a Milano nel 2003 per iniziativa del burkinabé Abdoul Kader Traore e di un gruppo di artisti dell'Africa Occidentale, con l'obiettivo primario di diffondere le culture straniere sul nostro territorio attraverso l'espressione artistica. I membri del gruppo sono: Stefano Corradi (sax tenore, sax soprano, clarinetto, flauto), Abdoul Kader Traore (Burkina Faso – djembe, tamà, maracas) e Donat Munzilla (Congo – chitarra, cimbali, clave).

CHORO ABAIXO



È un collettivo di Milano che pratica un genere strumentale di musica brasiliana chiamata choro. Il Choro rappresenta il primo vero stile urbano musicale del Brasile. È nato alla fine del XIX secolo a Rio De Janeiro, quando i musicisti brasiliani iniziarono a mescolare le melodie europee con i ritmi afro-brasiliani. Villa-Lobos lo definisce come l'essenza dell'anima musicale brasiliana. I componenti sono: Alessandro Antonucci (chitarra a 7 corde), Renata

Vinci (clarinetto), Andrea Chiodi (escaleta), Valter Guerra (Brasile – cavaquinho), Paolo Salvia (pandeiro).



DAIRO TOD ANDINO

Cantante, trombonista e compositore di origine cubana, vive in Italia dal 2007. Ha iniziato a suonare il trombone a 7 anni e si è esibito, prima in Cuba e poi in Europa, con musicisti e cantanti di ogni genere, specializzandosi in particolare nella musica caraibica.

DAMON ARABSOLGAR



Damon Arabsolgar è un musicista di origini iraniane che vive a Milano. Cantante e pianista si presenta al concorso come solista con il suo progetto Damon. Si esibisce abitualmente con il gruppo Pashmak e in duo con l'italo sloveno Anselmo Luisi (progetto Mombao).

Negli ultimi anni ha suonato in vari paesi europei, dalla Slovenia alla Macedonia passando per il Kosovo, e arrivando fino in Russia. Ha compiuto due tourné in Marocco, riportandone fotografie e racconti.

FANDUJO BAND



Fandujo è una parola esperanto che significa “Melting Pot”, un crogiolo di culture, ed è il nome di una band formata da musicisti provenienti da diverse parti del mondo, incontratisi in maniera fortuita nel 2014 a Piacenza. Nati dapprima come trio strumentale, Fruzsina László (saxofono, Ungheria), Pierpaolo Palazzo (chitarra, Lucania-Italia), Germán Montes de Oca (percussioni, Messico), hanno successivamente sviluppato il progetto potenziandone le qualità espressive e stilistiche grazie alle collaborazioni con Paola Lo Curto (voce, Sicilia-Italia) e Bledi Bixhaku (Fisarmonica, Albania).

FANFARA STATION



Fanfara Station è un progetto in trio con looping dal vivo che fonde la forza di un'orchestra di fiati, l'elettronica e i ritmi e i canti del Maghreb. Ispirato dal ricordo della banda del padre di Marzouk, Fanfara Station celebra l'epopea dei popoli Migranti del Mediterraneo, delle culture musicali della diaspora africana e dei flussi che da sempre uniscono il Medio Oriente al Maghreb, all'Europa e alle Americhe. La loro musica è un dance party creato dal vivo da soli tre musicisti e due loop station usate per sovraincidere le tracce e manipolare i suoni acustici ed elettronici. Gli strumenti sul palco sono tantissimi:

le percussioni scascika, tar, bendir, darbuka e tabla che si intrecciano con la tromba, il trombone, il clarinetto e i tre fiati tunisini: nay, mizued e zocra. I componenti del complesso sono: Marzouk Mejri (Tunisia), Charles Ferris (USA) e Marco Dalmasso (Italia)

JACOB BAMBA (MUSO)



Jacob Bamba nasce il nel 1989 a Guequedou, in Guinea. Si trasferisce all'età di undici anni a Napoli a casa del cugino di mestiere aiuto cuoco. Frequenta le medie al Vomero con un buon rendimento scolastico a dispetto di un impegno non eccessivo. Da qui si trasferisce a Torino. fin da ragazzo coltiva la passione per la scrittura e la musica. Nel 2013 esordisce come cantante producendo il suo primo album. Poco dopo prende parte ad un collettivo chiamato ASB (artisti senza barriere) nel quale si affrontano tematiche sull'immigrazione e sulle seconde generazioni, figli di immigrati nati in Italia. Nel novembre 2017 MUSO ha formato un gruppo chiamato M.U.S.I (Menti Umane Socialmente Intrecciate), opportunità questa per i ragazzi del suo quartiere d'esprimere la propria arte partendo dalla Vita quotidiana.

JEDBALAK



I Jedbalak, band italo marocchina formatasi a Bologna, partono dalla grande tradizione musicale degli Gnawa del Marocco, per creare un ponte tra passato presente e futuro, fondendo canti la cui origine si perde nei secoli, con sonorità e stili più vicini al nostro tempo. Le straordinarie affinità tra la musica mediorientale e quella popolare del sud Italia, e le diverse esperienze musicali che i componenti dei Jedbalak hanno maturato si miscelano, creando una nuova eccitante ed originale dimensione sonora, che il gruppo definisce intuitivamente "Moroccan'Roll": un vortice di melodie e ritmi ipnotici, un concentrato di energia cinetica inarrestabile, che esplose coinvolgendo l'ascoltatore in un ballo estatico e liberatorio. I componenti

del gruppo sono: Abdellah Ajerrar (Marocco - lead vocals, guembri, krakebs), Gianluca Sia (mandola, soprano sax, tastiere), Mimmo Mellace (drum kit, percussioni), Nico Canzoniero (guitar synth, saz).

SAFAR MAZÌ GRUPPO MUSICALE MULTIETNICO



Safar in Farsi, la lingua iraniana, e in Arabo significa viaggio e Mazì in greco significa insieme. Safar Mazì è un progetto musicale dal Mediterraneo al Medioriente, un caleidoscopio di suoni e culture che si intrecciano tra loro: un percussionista maghrebino e le sue calde sonorità, un iraniano con i particolari e bellissimi strumenti della tradizione persiana, un friulano dai capelli siciliani con la sua amata fisarmonica e un veneto di origini pugliesi ai fiati...

Il gruppo è composto da: Fuad Ahmadvand (Iran - santur, daf), Paolo Forte (fisarmonica), Mohammed Neffaa (Marocco- darabbuka, riq, daf, voce) Renato Tapino (clarinetto, fiati etnici, chitarra, voce).

TRIO DI COLORI



Trio di colori è una formazione di Milano che propone un viaggio tra il suono acustico ed elettrico delle tastiere di Roberto Binetti e i colori delle percussioni e del ritmo di Pacho e del senegales Khadim. La sonorità delle tastiere si contamina con una miriade di strumenti (quali tama, djembé, sabar, congas, udu, caxixi ed altri) e suoni di varie parti del mondo, dall'Europa, al Brasile e all'Africa per creare una musica unica, originale, con sonorità particolari e coinvolgenti che portano l'ascoltatore a fermarsi, prendere il proprio Tempo e percorrere il proprio viaggio.

Roberto Binetti, pianista, compositore, improvvisatore, ha suonato in diverse produzioni televisive RAI e Mediaset, ha partecipato a progetti discografici e live di musica d'autore, pop e jazz. Binetti - Pianoforti/Synth (Italia)

LE GUEST STAR

MI LINDA DAMA



Il trio Mi Linda Dama, composto da Namritha Nori (voce), Giulio Gavardi e Niccolò Giuliani, racconta un viaggio musicale lungo il Mediterraneo, attraverso gli antichi canti della diaspora sefardita, con arrangiamenti originali volti ad enfatizzare le molte culture in essa confluite e ad evidenziare quanto questi antichi canti portino significati attualissimi. La loro musica che si ispira ad Andalusia, Grecia, Turchia, Balcani, Marocco, crea un ponte sul Mediterraneo e allo stesso tempo tra passato e presente, grazie all'utilizzo di strumenti di aree ed epoche diverse.

La ricchezza del repertorio è valorizzata dalla ecletticità dei musicisti che alternano strumenti antichi e moderni: chitarra, sax soprano, saz turco, oud arabo, darbpuka, cajon, tamburi a cornice, wave drum. Namritha Nori canta nella lingua tradizionale sefardita, chiamata Judezmo, e introduce l'ascoltatore ai profondi significati delle canzoni, in cui sono temi ricorrenti l'amore, nei suoi culmini di passionalità e dolore, il viaggio e la storia.

SHARDAFRICA



Il gruppo Shardafrica, proveniente dalla Sardegna, è composto da Stephane Ngono, Simone Pistis e Lorenzo Lepori. Shardafrica è un progetto di world music che nasce dalla volontà di collaborare fra tre musicisti che hanno visto i propri percorsi artistici incrociarsi casualmente e da questi hanno costruito un sentiero musicale comune. L'incontro è quello tra le culture musicali dell'Africa subsahariana e quelle del Mediterraneo; un incontro che apparentemente avvicina diversi mondi musicali, ma il cui intento è semplicemente quello di attraversarli facendoli dialogare tra loro in forme sempre nuove e differenti.



MIHIRETU GHIDE PANACEA

Mihretu Ghide è un cantautore Eritreo originario di Barantu. Rifugiato politico in Italia dal 2008, comincia a collaborare da subito con i Panacea. Usa il Tigrigno, lingua dell'omonima etnia a cui appartiene, e suona il Krar, un cordofono tradizionale dell'Africa orientale che si declina in diverse varianti morfologiche. Panacea è un ensemble italiano, composto dai musicisti salernitani Michele Longo e Casimiro Erario che lo fondano nel 1998. Da sempre a loro agio nelle atmosfere etniche e nella ricerca del tradizionale, hanno saputo

accedere alle più moderne sonorità della world, ambient e dub music apportando alle composizioni una misurata sperimentazione elettro-acustica. Il risultato è un'estetica dal fascino ipnotico che veicola il senso pieno di una musica "senza confini", autenticamente visionaria, al tempo stesso antica e contemporanea come solo la multiculturalità linguistica ed etnica può fare.

L'ORCHESTRA DEI LABORATORI DI MUSICA AFRICANA

L'orchestra dei laboratori di musica africana è il frutto della prima, in ordine di tempo, fra le manifestazioni del festival DOREMIFASUD 2019. Si tratta di un laboratorio intensivo che ha visto la cascina Casottello trasformarsi in una vera e propria accademia di musica africana, in cui quattro prestigiosi musicisti africani hanno introdotto venti allievi, alcuni dei quali assoluti principianti, all'uso di strumenti tradizionali quali la chora, il balafon, il djembé, il e tembûr al canto corale. Un esperto di musica africana, Marcello Lorrain, ha illustrato i fondamentali teorici e culturali di tale musica.



L'orchestra si è esibita in un concerto la sera del 1° maggio, a conclusione del laboratorio. L'orchestra si è esibita in formazione completa in un concerto tenutosi la sera del 1° maggio alla cascina Casottello con la partecipazione di tutti i docenti dei corsi e in formazione più ridotta (ma pur sempre con un organico di oltre 20 strumentisti) all'apertura del Festival il 10 maggio.

Organizzatore e "anima" di questa iniziativa è stato Nicola Arata.

NICOLA ARATA



Nicola Arata, pavese, insegnante alle medie ma soprattutto polistrumentista, diplomato in contrabbasso ma poi transitato verso altri strumenti come piano, tromba e batteria è fondatore e anima dell'Ararat Ensemble Orchestra (nata nel 2002), un'originalissima formazione che è anche una sorta di comunità musicale i cui componenti sono quasi tutti ex allievi (musicali) di Arata al Vittadini che si riuniscono nella casa d'epoca adibita a sala prove e registrazione e occasionalmente offre ospitalità anche a musicisti provenienti da fuori. Al corso ha collaborato anche Piero Geymonat, fisarmonicista ed ex allievo di Arata, che, come altri componenti dell'ensemble, vive all'estero ma torna in Italia quando c'è da suonare con gli amici di Ararat.

I docenti del corso sono stati:

ARSENE DUEVI



Arsene Duevi del Togo, bassista, chitarrista, cantante, direttore di coro, compositore ed etnomusicologo, arrivato in Italia nel 2002 e oggi cittadino italiano. Arsene ha cantato dal vivo a Rai Radio Uno, Rai Radio Tre e Radio Popolare ed è stato ospitato in prestigiosi palchi e festival. Lo scorso anno gli è stato attribuito il primo premio di DOREMIFASUD nella categoria over 35

ASHTI ABDO



Ashti Abdo, cantante, compositore e polistrumentista curdo, è originario di Afrin, vicino ad Aleppo (Siria). La musica fa parte della sua vita da sempre: da bambino lo appassionano i suoni della natura intorno ad Afrin, dove ascolta le storie degli anziani che cantano la sua terra. Inizia giovanissimo a cantare e a suonare lo strumento tipico curdo, il tembûr (saz). Trasferitosi in Italia dopo l'adolescenza, continua a coltivare il tembûr, iniziando a farsi conoscere come solista, dedicandosi poi allo studio di diversi altri strumenti. Lo scorso anno ha vinto il primo premio DOREMIFASUD nella categoria under 35.

HARUNA KUYATEH



Haruna Kuyateh è un musicista e griot gambiano. Suona la kora, un'arpa africana. Il griot è una figura della musica e della poesia africana, una specie di poeta d'occasione, che mette in musica sia le storie del suo popolo, che la cronaca del villaggio. Griot non si diventa, si nasce, si eredita l'arte del suonare e del comporre in rima da un familiare. Haruna Kuyateh canta in due lingue, la lingua mandinka e la lingua bambara, che sono due lingue dell'Africa occidentale.

BALLA NAR NDIAYE ROSE



Percussionista e compositore Senegalese. Nato a Dakar, le sue origini provengono da un'importante famiglia Griot. Sin da piccolo apprende l'arte della musica e del sabar da suo padre Doudou Ndiaye Rose (celebre percussionista e compositore a livello internazionale). La sua esperienza musicale come percussionista si perfeziona maggiormente seguendo il gruppo di famiglia in diverse tournèe in tutto il mondo. Nel 2005 approda in Italia a Milano dove tiene viva la sua esperienza continuando a studiare nuovi ritmi insieme ai suoi fratelli e cugini, residenti anche loro in Italia. Nel 2009, insieme a loro, ha fondato il gruppo artistico "AFRICAN GRIOT". Nel 2018 ha partecipato a DOREMIFASUD come guest star e membro della giuria.

NABY CAMARA



Naby nasce in Guinea da una famiglia griot. Suona il balafon e canta. Con il suo gruppo Les Amis d’Afrique, composto da musicisti provenienti da diversi paesi africani, partecipa a concerti e Festival in Italia e all’estero. Ha collaborato con Ludovico Einaudi, Youssou N’Dour, Pietro Tonolo e molti altri nomi di fama internazionale. Collabora con Unicef per promuovere le sue attività. In ambito teatrale ha esordito nello spettacolo “*Chi è il italiano*” di Marleen Scholten. Ha prodotto nel 2012 il suo primo CD “*Avventure Mettina*”. Nel 2017 esce il suo libro “*L’Aventure est dure*” a cura di Paolo Mastromo, che, in 10 storie, racconta il suo percorso umano e

musicale, i suoi sogni, le aspirazioni, i suoi progetti.

MARCELLO LORRAI



Marcello Lorrai è giornalista di Radio Popolare, di cui è stato direttore dei programmi. Collabora anche con la Radio della Svizzera italiana. Scrive per il quotidiano Il Manifesto, e la rivista Nigrizia. È autore di numerosi libri tra cui: *Africana – La storia delle musiche moderne africane del Novecento*.

DOREMIFASUD DANZA E DEL MOVIMENTO

NINO FARXAAN



Nato a Mogadiscio Nino vive a Milano dove si è laureato in scienze motorie all’Università Cattolica. In questo campo ha seguito vari progetti, è stato ed è tuttora docente in diversi istituti. Inoltre ha studiato danza africana contemporanea tradizionale ed espressione corporea in Francia e a Cuba. Nel 1995 ha fondato a Milano un gruppo di danza per far conoscere e valorizzare le fiabe e le storie africane ed ha collaborato con istituzioni pubbliche e private organizzando nell’ambito della Festa della Musica a Milano parate danzanti e ritmi dell’Africa per le vie della città. Insieme al musicista Lorenzo Gasperoni ha costituito

l’associazione Karamogo, che diffonde la danza e la musica africana. Nino terrà una lezione di Safarbody che così viene presentato sul sito dell’associazione Karamogo

SAFARBODY- Linguaggio per la vita

Safar deriva da un termine swahili che a sua volta deriva dall’arabo **safar** che significa viaggio e body dall’inglese corpo. Safarbody è prestare attenzione al proprio corpo che viaggia ed è in continuo movimento. Si riferisce ad un sistema di conoscenze che hanno radici sia in Europa: la ginnastica svedese, le pratiche legate alla danza creativa e rilassamento sia all’Asia con le forme di movimento: Chi Gong, Thai Chi Chuan, Yoga. Sia in Africa con la sua danza che si adatta al corpo. Accessibile a tutti la pratica favorisce mediante il **corpo** il superamento del concetto tradizionale degli esercizi di ginnastica e il movimento focalizza l’attenzione sulle

possibilità individuali. Safarbody è trovare e provare una pratica del corpo per la vita che si estende nello spazio e nel tempo con la musica ed il silenzio.

ACCADEMIA DE MARINERA HERMANOS RAMOS



La Marinera peruviana è la danza nazionale del Perù è l'espressione dell'anima della coppia, considerata la più elegante del paese e rappresenta il corteggiamento romantico dell'uomo verso la donna. I due partner si muovono con movimenti sinuosi tra sguardi complici, avvicinandosi ed allontanandosi, girandosi intorno con abili "strisciate di piedi" sul suolo.

Si tratta di un'infatuazione, di un flirt costante tra l'uomo e la donna ed entrambi cercano di sedursi a vicenda. Alla fine della danza, la "vincitrice" è la donna perché l'uomo si arrende e si prostra ai suoi piedi, mentre lei rimane eretta in tutta la sua eleganza.

DOREMIFASUD JUNIOR



CORO DEI LEONI

Il Coro dei Leoni nasce nel settembre 2013 all'interno dell'IC Statale di via Palmieri per iniziativa di alcune insegnanti e del maestro Andrea Carnevali.

Il coro è costituito esclusivamente da alunni della scuola primaria ed è l'unico coro di bambini a Milano a cantare fluentemente in una ventina di lingue straniere. Esso si pone come buona pratica di integrazione attraverso la musica in una zona della città, il quartiere Stadera, ricchissima di culture diverse, ma anche esposta al rischio di fragilità sociale e di conflittualità.

Ogni bambino della scuola canta, oltre che nella propria lingua madre, anche in quelle di tutti gli altri: italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, rumeno, russo, turco, arabo, ebraico, cinese, hindi, giapponese, coreano, filippino ecc. Questo ha portato inizialmente a una felice scoperta del mondo musicale degli altri e conseguentemente a una straordinaria coesione tra i bambini.

LIGHT ORCHESTRA

Light Orchestra è un progetto di laboratorio orchestrale rivolto ai migranti ospiti dei centri di accoglienza milanesi: minori non accompagnati e giovani donne. Nel lavoro sono coinvolti in veste di tutor i musicisti con disabilità formati da AllegroModerato.

Light Orchestra nasce dalla convinzione che lo scambio e la rielaborazione dei vissuti umani e culturali attraverso la pratica artistica, e in particolare quella musicale, siano strumenti preziosi nei processi di promozione e identificazione della persona, fondamentali poi nel costruire occasioni di integrazione e inclusione. Il progetto è ispirato ad altre esperienze simili già attive da qualche anno in altri paesi europei.

Light Orchestra parte nel 2016 come progetto di volontariato sostenuto dal Comune di Milano, Assessorato alle Politiche Sociali, Salute e Diritti e da Song Onlus che ha offerto parte degli strumenti musicali.

KAMBILOLO NDOGO

Il coro di bambini e ragazzi Kambilolo Ndogo nasce dalla collaborazione fra l'Associazione Culturale AB (Arezzo Ballet), nata nel 1991 e trasferitasi in Lombardia nel 2009 e il suo partner keniano, la Watamu Youth Association. Grazie a questo collegamento AB ha sviluppato vari progetti in Kenya dove dal 1997 porta avanti un programma di scambio interculturale con l'Italia. Ha organizzato un tour in Kenya del coro italiano Canto Sospeso diretto dal M° Martinho Lutero e per tre volte in Italia del Kambilolo Village Dance Group, formato da bambini e adolescenti keniani. Sulla base di queste esperienze Mela Tomaselli di Milano, ricercatrice affiliata con il Kenyan National Museum, ha raccolto un ricco patrimonio culturale e musicale del Kenya che diffonde con i suoi libri e con l'attività di coordinatrice del coro Kambilolo Ndogo, costituito da bambini del Kenya che cantano spesso in collaborazione con musicisti adulti. Hanno realizzato un video che ha riscosso molti consensi nella sezione video del concorso DOREMIFASUD.

LA GIURIA

SABA ANGLANA



Saba Anglana, presidente della giuria e madrina del Festival, nasce a Mogadiscio, in Somalia, da padre italiano e da madre etiopica e vive nel paese fino all'età di 5 anni quando, nel 1975, per ragioni politiche la famiglia deve abbandonare il paese e riparare in Italia, stabilendosi a Roma. Qui Saba consegue la laurea presso l'Università La Sapienza. Trasferitasi a Napoli, recita nel telefilm *La squadra* e successivamente lavora in teatro acquisendo notorietà come attrice. Allo stesso tempo sviluppa l'attività cantante e nel 2006 incide l'album

Jidka, cantato in lingua somala e in inglese, che esce in 60 paesi. Oltre a partecipare a numerosi concerti in Italia e all'estero e a pubblicare altri album di grande successo Saba lavora come attrice e cantante in produzioni teatrali e televisive e coltiva la scrittura. Nel 2012 pubblica "Life Changanyisha" (trad. "La vita ci mescola"). Nel 2014 l'artista porta in scena come protagonista il monologo, di cui è anche autrice, "Mogadishow", in cartellone per il Teatro Stabile di Torino. Saba lavora anche come autrice e conduttrice radiofonica per programmi di Radio2, Radio3 e della Radio Svizzera.

BRUNO MARRO



Bruno Marro, nato a Torino nel 1956, è musicista, scrittore e compositore. Lavora dal 2000 con Universal Music che è il suo editore di riferimento. Nella sua carriera come compositore, ha scritto musiche per: cartoni animati e sottofondi per servizi e trasmissioni televisive (Rai - La7 - LaEffe - RepubblicaTv). Negli anni ha collaborato con molti registi e artisti, organizzato corsi di cinema di animazione fatto regia teatrale e scritto libri.

CLAUDIA MAZZUCCO



Claudia Mazzucco lavora come autrice e giornalista ed inviata presso Etno TV, media partner ufficiale del festival. In tale ruolo segue con attenzione e competenza gli eventi musicali di Milano e dintorni, in particolare quelli che coinvolgono musicisti provenienti dal sud del mondo.

CHEICK FALL



Cheikh Fall è un musicista senegalese, cantante e suonatore di chora, l'arpa a ventun corde diffusa nella musica tradizionale dell'Africa occidentale. Arrivato in Italia nel 2005, Cheikh Fall è stato tra i primi musicisti che hanno costituito una delle più note compagini multietniche in Italia, la genovese Orchestra di piazza Caricamento. Nel 2011 a Torino ha fondato il gruppo Kora Beat grazie all'incontro con un altro musicista senegalese in Italia, il batterista Samba Mbaye, e al loro contatto con la scena jazzistica e alternativa torinese, nella quale hanno incontrato il sax alto Gianni Denitto e il bassista Andrea Di Marco. I Kora Beat hanno suonato come guest star nella scorsa edizione di DOREMIFASUD.

KAL DOS SANTOS



Kal Dos Santos, 59 anni, musicista, attore e compositore originario di Salvador si è trasferito a Milano 24 anni fa ed ha iniziato la sua attività artistica in Italia lavorando in una compagnia teatrale, in un teatro di periferia. Insieme a due musicisti brasiliani decise di lanciare a Milano un gruppo di percussioni afrobrasiliane, costituendo un trio. La musica, allora ancora poco nota in Italia, ebbe successo e così nacque Mitoka Samba, orchestra di percussioni afrobrasiliane di strada. Oggi Mitoka samba è prima scuola di samba in Italia e luogo di diffusione e promozione, della cultura musicale e artistica proveniente dal Brasile.

GLI APERITIVI MUSICALI

RAFFAELE KOHLER



Diplomato in tromba presso il Conservatorio Verdi di Milano, si è perfezionato con i maestri Giuffredi e Soana. Nel 2005 ha fondato il gruppo Ottavo Richter, che fonde nel suo repertorio funk, musica latina, jazz, blues, rock, dance. Musicista versatile, ha collaborato e collabora con diversi musicisti e gruppi, tra cui: Vinicio Capossela, Banda Osiris, Moni Ovadia, Giorgia, Orchestra di Via Padova, Orchestra Filarmonica Italiana, orchestra Filarmonica del Conservatorio di Milano, Civica Jazz Band e, come solista classico, con e l'Orchestra Filarmonica Europea. Ha composto le musiche per gli spettacoli teatrali "L'equazione di Claire" e "La custode del disastro" e ha preso parte come attore e musicista ad alcuni musical.